# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Per essere tentato dal diavolo

Può essere maestro degli uomini solo colui che vince ogni tentazione del serpente antico, del nemico dell’uomo, di Satana. Chi cade anche in una sola tentazione, di certo non potrà essere vero maestro. Potrà essere vero maestro, quando avrà imparato come ogni tentazione si vince appena la parola del tentatore giunge al suo orecchio. Hanno dovuto imparare a vincere goni tentazione Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Mosè, Giosuè, i Giudici, Samuele, Davide. Anche i profeti hanno dovuto imparare a vincere ogni tentazione. Questo vale anche per tutti i santi della Chiesa. Hanno dovuto imparare a vincere la tentazione Pietro, Paolo, Barnaba e ogni altro apostolo di Gesù. Quando un fratello cade in tentazione, spetta agli altri fratelli di fede aiutarlo perché risorga e anche perché impari a non cadere in tentazione. A questo serve la correzione fraterna. A questo serve l’aiuto dei nostri fratelli di fede:

*Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va’ e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo (Mt 18,15-18).*

*Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto. Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?» (Gal 2,11-14).*

*Vi preghiamo, fratelli, di avere riguardo per quelli che faticano tra voi, che vi fanno da guida nel Signore e vi ammoniscono; trattateli con molto rispetto e amore, a motivo del loro lavoro. Vivete in pace tra voi. Vi esortiamo, fratelli: ammonite chi è indisciplinato, fate coraggio a chi è scoraggiato, sostenete chi è debole, siate magnanimi con tutti. Badate che nessuno renda male per male ad alcuno, ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male (1Ts 5,12-22).*

*Fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, vi raccomandiamo di tenervi lontani da ogni fratello che conduce una vita disordinata, non secondo l’insegnamento che vi è stato trasmesso da noi. Sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. 12A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità. Ma voi, fratelli, non stancatevi di fare il bene. Se qualcuno non obbedisce a quanto diciamo in questa lettera, prendete nota di lui e interrompete i rapporti, perché si vergogni; non trattatelo però come un nemico, ma ammonitelo come un fratello (2Ts 3,6-15).*

*Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero (2Tm 4,1-5).*

Ecco ora tre esempi che rivelano come lo Spirito Santo corregge gli Angeli della Chiesa di Dio:

*All’angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi: “Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d’oro. Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, convèrtiti e compi le opere di prima. Se invece non ti convertirai, verrò da te e toglierò il tuo candelabro dal suo posto. Tuttavia hai questo di buono: tu detesti le opere dei nicolaìti, che anch’io detesto. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò da mangiare dall’albero della vita, che sta nel paradiso di Dio” (Ap 2,1-7).*

*All’angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi: “Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle. Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto. Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio. Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convèrtiti perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia a che ora io verrò da te. Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni. Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese” (Ap 3,1-6).*

*All’angelo della Chiesa che è a Laodicèa scrivi: “Così parla l’Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convèrtiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”» (Ap 3,14-22).*

Se un fratello di fede non aiuta un altro fratello di fede perché risorga dalla caduta e anche perché mai cada in tentazione, di certo non è un vero fratello di fede. L’aiuto ai fratelli perché non cadano in tentazione deve essere costante, senza alcuna interruzione. Oggi invece anziché aiutare con ogni saggio consiglio, ogni saggio ammonimento, ogni saggio insegnamento perché non si cada in tentazione, si annuncia invece il perdono. Prima si annuncia come non peccare, prima si ammonisce per non peccare, prima si corregge per non peccare, poi si annuncia e si insegna la via per il perdono. Annunciare solo il perdono a nulla serve, perché condizione per ricevere il perdono è la solenne promessa fatta al Signore di non peccare più. Se poi oggi, così come si predica da più parti, non esiste il peccato, perché tutto è amore, si comprenderà bene che a nulla serve annunciare il perdono. Dove non c’è peccato non c’è neanche perdono, dal momento che il perdono è per i peccati commessi. È questa oggi la grande strategia di Satana: ci ha convinti che non esiste il peccato, così noi possiamo cadere in ogni sua tentazione.

*Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto,* *per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.* (Mt 4,1-11).

Cristo Gesù invece ci insegna che è peccato ogni trasgressione della Parola del Signore. Di conseguenza ogni Parola del Signore non ascoltata, non obbedita, non messa in pratica genera un suo particolare peccato, una sua particolare morte. Ecco l’altro grande insegnamento di Cristo Gesù: Lui è pieno di Spirito Santo. Nello Spirito Santo vede all’istante la tentazione di Satana. Nello Spirito Santo all’istante la respinge. Nello Spirito Santo sa e conosce il modo ereticale, falso, menzognero di Satana di citare le Scritture. Nello Spirito sente l’odore della tentazione prima ancora che Satana abbia aperto bocca. Ma cosa ancora più vera ,nello Spirito Santo Lui sa che se Satana parla, parla solo dalla falsità, dalla menzogna, dalla tenebre e parla per tentare. Noi invece, poiché privi di Spirito Santo per nostra gravissima colpa, facciamo oggi lunghi dialoghi con Satana, andiamo anche a trovarlo nella sua tana per entrare in dialogo con esso. Con Satana non si entra in dialogo. Neanche si va a trovarlo. Quando è lui che viene da noi, quando noi lo incontriamo sulla nostra strada, dobbiamo già sapere che possiamo cadere in tentazione e per questo sempre dobbiamo essere pieni, colmi di Spirito Santo. Così vediamo ogni tentazione e possiamo con Lui vincerla sempre. Chi non vince le tentazioni non può aiutare gli altri a vincerle. Dal peccato ogni insegnamento è inganno. Si insegna colmi di grazia e di Spirito Santo e solo vincendo noi ogni tentazione. In questo Gesù è il Maestro secondo purissima verità. Lui sempre vince la tentazione e sempre chiede a noi di pregare per non cadere in tentazione. La Madre di Dio preghi per noi. Volgiamo essere pieni di grazia e di Spirito Santo e così poter vincere ogni tentazione. Chi risorge dal peccato per ritornare a peccare deve sempre ricordarsi dell’ammonimento dell’Apostolo Pietro: *“Se infatti, dopo essere sfuggiti alle corruzioni del mondo per mezzo della conoscenza del nostro Signore e salvatore Gesù Cristo, rimangono di nuovo in esse invischiati e vinti, la loro ultima condizione è divenuta peggiore della prima. Meglio sarebbe stato per loro non aver mai conosciuto la via della giustizia, piuttosto che, dopo averla conosciuta, voltare le spalle al santo comandamento che era stato loro trasmesso. Si è verificato per loro il proverbio: «Il cane è tornato al suo vomito e la scrofa lavata è tornata a rotolarsi nel fango» (2Pt 2,20-22”*. Madre del Signore, scendi e convinci i nostri cuori.

**19 Gennaio 2025**